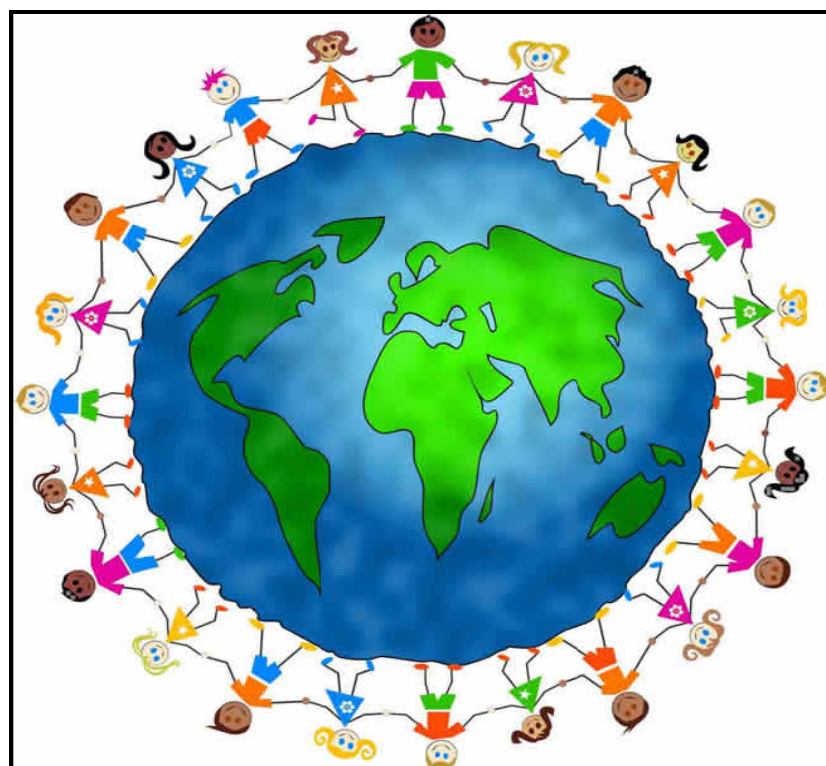


Direzione Didattica di Maranello

PROGRAMMAZIONE DI PLESSO



Scuola dell'Infanzia Statale
"Sorelle Agazzi"
Anno Scolastico 2010/2011

**SCUOLA
DELL'INFANZIA
SORELLE AGAZZI**



**PIAZZA
AMENDOLA
MARANELLO**

CONCETTI GUIDA

La scuola dell'infanzia condivide con gli altri cicli dell'istruzione quella che è la principale finalità della scuola dell'autonomia: l'educazione armonica ed integrale della persona.

Scrivono le "Indicazioni": *"La scuola dell'infanzia concorre all'educazione armonica ed integrale dei bambini e delle bambine che, attraverso la famiglia, scelgono di frequentarla [...], nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa della famiglia".*

Tale riferimento generale viene precisato dai tre grandi "obiettivi generali":

- **la maturazione dell'identità personale**
- **la conquista dell'autonomia**
- **lo sviluppo delle competenze**

• MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ

- acquisizione di sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità
- acquisizione di un modo di vivere equilibrato e positivo dei propri stati affettivi
 - controllo delle proprie emozioni e dei propri sentimenti
 - riconoscimento e rispetto delle identità altrui

CONQUISTA DELL'AUTONOMIA

- orientarsi e scegliere in modo personale
- interiorizzazione dei valori di libertà, solidarietà e giustizia
- aver cura di sé, degli altri e dell'ambiente

SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- consolidamento delle capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive
- esplorazione e scoperta intenzionale ed organizzata della realtà di vita e delle tradizioni locali
- comprensione, comunicazione e produzione di messaggi e conoscenze
sviluppo della creatività e del senso estetico

Nella scuola dell'infanzia inoltre sono previsti dalle Indicazioni per il curricolo dei "Traguardi per lo sviluppo della competenza" che sono orientati all'interno di cinque campi di esperienza:

✚ **Il sé e l'altro**

- (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)

✚ **Il corpo e il movimento**

- (identità, autonomia, salute)

✚ **Linguaggi, creatività, espressione**

- (gestualità, arte, musica, multimedialità)

✚ **I discorsi e le parole**

- (comunicazione, lingua, cultura)

✚ **La conoscenza del mondo**

(ordine, misura, spazio, tempo, natura)

Il bambino

"Spettano alle bambine e ai bambini, in quanto persona, i diritti inalienabili sanciti anche dalla nostra Costituzione e da dichiarazioni e convenzioni internazionali alla vita, alla salute, all'educazione, all'istruzione ed al rispetto dell'identità individuale, etnica, linguistica, culturale e religiosa, sui quali si fonda la promozione di una nuova qualità della vita intesa come grande finalità educativa del tempo presente.

La personalità infantile va inoltre considerata nel suo essere e nel suo dover essere, secondo una visione integrale che miri allo sviluppo dell'unità inscindibile di mente e corpo" (Orientamenti '91)

Tutte le bambine e tutti i bambini, in una consapevole visione di pari opportunità, hanno diritto di costruire lo sviluppo armonico ed integrale, nel soddisfacimento delle loro esigenze di ordine "materiale", alle quali devono rispondere:

- ✓ l'attenzione, la cura e la disponibilità da parte dell'adulto;
- ✓ la positività e la coerenza delle relazioni;
- ✓ la flessibilità e dinamicità delle situazioni;
- ✓ l'accesso a più ricche competenze sociali;
- ✓ l'acquisizione di competenze e conoscenze;
- ✓ la possibilità di esplorazione, di scoperta, di partecipazione e comunicazione;
- ✓ la conquista dell'autonomia;
- ✓ il conferimento di significato alle esperienze, inteso come sistematizzazione dei dati raccolti, attraverso rappresentazioni grafiche, verbali, simboliche.

"Queste esigenze vanno soddisfatte in un contesto ambientale che favorisca esperienze e relazioni in un clima di affettività positiva e gioia ludica"
(Orientamenti '91)

Il ruolo della scuola deve essere quello di aiutare gli alunni ad acquisire conoscenze e competenze e di sviluppare abilità, capacità e potenzialità, nel raggiungimento di elevati livelli culturali durante l'arco della vita. Quindi una scuola intesa come luogo di vita, cioè uno spazio dove si instaurano relazioni significative per la costruzione dell'identità sociale e culturale degli allievi, concependo il bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, se stesso, l'ambiente e la cultura.

METODOLOGIA

La metodologia nella nostra scuola riconosce come suo connotato essenziale il **gioco**, proposto in tutta la sua ricchezza e complessità sul piano operativo, manuale, esplorativo, interattivo, motorio, cognitivo, ecc ed è così l'attività che " sostanzia e realizza nei fatti il clima ludico della scuola dell'infanzia" (*Indicazioni Nazionali*).

Grande importanza assume il "gioco simbolico" o "di finzione", proprio perché rappresenta la forma ludica privilegiata, come è stato affermato dal Piaget e dal Vygotskij che ne hanno studiato le forti implicazioni nello sviluppo cognitivo ed affettivo-relazionale dei bambini. Per Vygotskij il gioco simbolico è il mezzo privilegiato che il bambino possiede per dare un senso e un significato alla realtà. Per di più il gioco simbolico offre opportunità di grande ricchezza linguistica.

Ma anche altre forme di gioco si collegano ai "saperi", alle attività cognitive, alle "dimensioni di sviluppo" dei bambini: lo sviluppo di processi cognitivi di natura matematica prendono spunto dalle attività basate essenzialmente sul gioco; l'esplorazione e la ricerca nella realtà naturale e sociale, scaturisce dal gioco; le attività grafico-pittoriche, sonoro-musicali, drammatico-teatrali trovano il loro fondamento nel gioco.

Altro elemento caratterizzante della metodologia della scuola dell'infanzia è offerto dall'esplorazione e dalla ricerca, che ha origine dall'energia psichica tipicamente infantile che va sotto il nome di "curiosità"

In linea con le "Indicazioni per il curricolo " e le proposte educative- didattiche del P.O.F (Piano dell'offerta formativa del Circolo) le insegnanti del plesso " Agazzi " hanno elaborato la presente programmazione di plesso

Prima parte

Programmazione organizzativa

Curricolo implicito

Spazi

Tempi

Aspetti condivisi

Organizzazione

Seconda parte

Progetti di plesso

Attività di intersezione

Le tradizioni: festa di natale, il carnevale, festa di fine anno

Coltivazione dell'orto

Attività di psicomotricità e attività di musica

Terza parte

Documentazione

PRIMA PARTE

Programmazione organizzativa

SITUAZIONE NUMERICA DEL PLESSO

SEZIONI	INSEGNANTI	ALUNNI	COLLABORATORI SCOLASTICI
3 anni A	Annovi Luisa Minenna Lucia Castelli Ilaria	25	Profetto Vincenza Ielacqua Anna Landi Rossana
3 anni B	Cozzo Eleonora Grimaldi Maria	26	
4 anni A	Baffa Michelina Di Mezzo Annamaria	24	
4 anni B	De Finis Gerardina Rosato Daniela	25	
5 anni B	Cassanelli Daniela Medici Vanna	25	
Totale Bimbi Plesso		125	

INCARICHI DOCENTI

Coordinatrice Cozzo Eleonora

Addetta alla sicurezza Cozzo Eleonora

Addette ai sussidi e acquisti: De finis Rosato

Commissione mensa :Medici Vanna

Commissione continuità: Cassanelli - Medici
GLU di continuità: Cassanelli Daniela
Commissione per l'integrazione: Castelli - Minenna
GLU per l'integrazione: Castelli
Commissione documentazione :Cozzo Eleonora

Ripartizione Delle **92 Ore** Del Fis Assegnate Al Plesso

40 Ore Progetto Inserimento
Nelle Sezioni 3 Anni A E 3 Anni B
Docenti :Annovi - Minenna- Castello- Cozzo -Grimaldi
16 Ore Progetto Intersezione
In Occasione Della Festa Di Natale
Docenti : Cassanelli - Minenna
20 Ore Progetto Potenziamento E Recupero Nella Sezione 5 Anni
Docenti : Cassanelli - Medici
16 Ore Progetto Inglese
Docente Scuola Primarai: Colli Stefania

Tempi e spazi

L'organizzazione dello **spazio** e del **tempo** e la loro strutturazione forniscono, sia dal punto di vista funzionale che didattico, risposte convenientemente proporzionate e specifiche alle esigenze del singolo bambino e del gruppo. Il ritmo della giornata educativa è definito tenendo presenti le finalità della scuola dell'Infanzia e alcuni criteri orientativi quali:

- ✘ soddisfare i **bisogni primari** del bambino;
- ✘ fornire al bambino dei **punti di riferimento** sicuri e costanti;
- ✘ salvaguardare il suo **benessere psicofisico**;
- ✘ proporre un **armonico alternarsi di attività** che richiedano una diversa intensità di impegno: **attività libere e strutturate, esperienze socializzanti ed individuali.**

Scansione della giornata scolastica

Orario	Organizzazione	Routine	Aggregazione
7.30 / 8.30	Prescuola		
8.30 / 9.00	Entrata dei bambini, attività di gioco libero in salone e negli angoli delle sezioni	Accoglienza dei bambini, il più possibile personalizzata	Interazione dei bambini delle diverse sezioni
9.00 / 10.00	Suddivisione dei bambini per età, nelle tre sezioni	Attività sul tappeto, appello, registrazione del tempo, incarichi, impostazione dell'attività didattica di sezione con racconti, conversazioni...	I bambini della stessa età hanno la possibilità di ascoltare, esprimersi, comunicare...
10.00 / 11.15	Attività curricolari di piccolo o grande gruppo con interventi personalizzati	Attività dei progetti di sezione	I bambini si confrontano e si scambiano esperienze nei piccoli gruppi omogenei
11.15 / 11.30	Gioco libero in salone o in giardino		Aggregazione tra le diverse sezioni
11.30 / 11.40	Preparazione al pranzo	Attività di vita pratica in bagno	Collaborazione nel gruppo sezione.
11.40 / 12.15	Pranzo	Pranzo nel gruppo sezione	Idem
12.15 / 13.00	Attività ludica	In giardino o in salone	Aggregazione tra le diverse sezioni
13.00 / 15.15	Siesta	Nei dormitori di ciascuna sezione	
15.15 / 15.45	Merenda	Attività di riordino personale, merenda	Collaborazione nel gruppo sezione
16.00 / 16.30	Uscita dei bambini che non usufruiscono del prolungamento d'orario	Saluto personalizzato ai bambini	Aggregazione dei bambini di due sezioni, a turno
16.30 / 18.30	Uscita dei bambini che usufruiscono del prolungamento d'orario		Aggregazione dei bambini delle tre sezioni
Dal mese di marzo, i bambini di 5 anni allungheranno progressivamente i tempi di veglia, fino a trascorrere il pomeriggio alzati, alternando momenti di rilassamento a momenti di attività ludico-didattica.			

Strutturazione del salone

Angoli	Motivazioni	Arredamento e materiali
Lettura	Per l'avvio alla lettura.	Libri, poltroncine, tappeto, libreria.
Travestimenti	A valenza affettiva ed espressiva, libera.	Cesta con vestiti e specchio
Attività grafica	Per il disegno libero e per le attività a piccoli gruppi guidati.	Tavoli e panchine, fogli di diverso tipo e dimensione, matite colorate e pennarelli.
Costruzioni e pista	Per esperienze di tipo ludico, progettuale e manipolativo.	Costruzioni, pista, automobiline.

Non sono presenti contemporaneamente tutti gli angoli sopraelencati.
Il salone viene utilizzato anche per l'attività motoria guidata, provvedendo, ogni volta, allo spostamento dell'arredo presente.

Strutturazione del giardino

Lo spazio esterno a disposizione della scuola è formato da un giardino.
Il giardino è arredato con maxi-strutture e con panche in legno.

Strutturazione dell'aula insegnanti

Questa piccola stanza contiene , una fotocopiatrice, un tavolo e 1 computer con stampante.

Strutturazione delle aule

Le aule della nostra scuola sono cinque. Ogni aula ha il proprio dormitorio ed un bagno interno per i bambini.

Ogni anno si decide, in base alle esigenze dei bambini, l'assegnazione delle sezioni alle aule.

Quest'anno le insegnanti all'unanimità hanno deciso di rimanere nelle stesse aule occupate lo scorso anno.

Gli spazi-aula sono strutturati come segue

Sezione 3 anni

Angoli	Motivazioni	Arredamento e materiali
Tappeto	Per esperienze di tipo socio-affettivo ed espressivo-linguistico (routine didattica)	Tappeti, cuscini, strumenti per appello, calendario ecc.
Costruzioni	Per esperienze di tipo manipolativo, progettuale, di assemblaggio e ludiche	Costruzioni di vario tipo, pista, automobiline.
Manipolazione	Per esperienze di tipo espressivo, plastico, progettuale e creativo.	Mensole, materiali vari di manipolazione.
Lettura	Per stimolare la curiosità verso il codice scritto, il confronto tra i pari, la formulazione di ipotesi.	Salottino, libreria, libri vari.
Angolo morbido	Per rispondere a bisogni affettivi, emotivi, ludici.	Tappeto morbido e pupazzi
Angolo grafico	Per attività grafiche e manipolative di medio-grande gruppo.	Tavoli, sedie, pennarelli, carta e altri materiali di facile consumo.

Sezioni 4 anni

Angoli	Motivazioni	Arredamento e materiali
Tappeto	Come per la sezione 3 anni	Come per la sezione 3 anni
Lettura	Come per la sezione 3 anni	Come per la sezione 3 anni
Costruzioni	Come per la sezione 3 anni	Come per la sezione 3 anni
La casa delle bambole	Per rispondere a bisogni affettivi, emotivi e ludici	Arredamento per le bambole, bambole, accessori vari.
Giochi strutturati	Per lo sviluppo del senso logico e primo avvio a concetti matematici	Giochi strutturati e semi-strutturati tipo domino, lotti, memory, puzzle, incastri vari, blocchi logici, numeri in colore ecc.relativi all'età.
Angolo grafico	Per attività grafiche e manipolative di medio-grande gruppo.	Tavoli, sedie, pennarelli, carta e altri materiali di facile consumo.

Sezioni 5 anni

Angoli	Motivazioni	Arredamento e materiali
Tappeto	Come per la sezione 3 anni	Come per la sezione 3 anni
Lettura	Come per la sezione 3 anni	Come per la sezione 3 anni
Costruzioni	Come per la sezione 3 anni	Come per la sezione 3 anni
Giochi strutturati	Come per la sezione 4 anni	Come per la sezione 4 anni
Angolo chiuso	Per attività di piccolo gruppo, libere o guidate	Flessibilità di materiali.
Scrittura	Per stimolare l'approccio verso il codice scritto.	Matite, colori, penne, gomme, squadre, colle e ogni altro materiale che si usa a scuola; timbri, lettere da ricalco, lettere magnetiche, lavagna magnetica, ecc. Libri con scritte particolari, banca delle parole, altre scritte. Astucci dei bambini, quadernoni.
Angolo ascolto	Per l'ascolto di fiabe e musiche in momenti liberi e per il rilassamento.	Cassette audio, registratore, tappeti, cuscini.

ASPETTI CONDIVISI
(Patto Di Team)

Atteggiamenti metodologici

Una delle caratteristiche che qualificano la professionalità degli educatori è rappresentata dalla collegialità. Il team degli insegnanti è il luogo privilegiato della riflessione professionale, il momento in cui si confrontano i modelli di riferimento culturali e pedagogici e dove si progettano gli itinerari educativi.

Avere capacità progettuali è requisito indispensabile della professionalità docente. Tali capacità ci permettono di rispondere ai bisogni e agli interessi della realtà in cui si opera, di utilizzare al meglio le risorse e di reperirne di nuove.

La progettualità va espressa nella collegialità diventando team in seguito ad un percorso preciso e costruito:

- ✘ Imparando a conoscere, accettare ed interagire con gli stili educativi propri d'ogni componente del team;
- ✘ Costruendo un " *buon clima* "unitario e di condivisione;
- ✘ Riconoscendo i diversi i diversi ruoli istituzionali e cercando le modalità d'integrazione tra le diverse figure (insegnanti di sostegno, di I.R.C. , supplenti);
- ✘ Usando le capacità di comunicazione assertiva per esprimere e chiarire sempre i problemi che emergono;
- ✘ Cogliendo l'opportunità di comunicare i propri saperi e le proprie esperienze, agendo e proponendosi con competenze personali e differenziate.

In quest'ottica si può pensare una progettualità che si articoli partendo dalle esigenze fondamentali del bambino in:

Accoglienza	Si tratta di offrire sicurezza ai bambini attraverso l'ascolto, il riconoscimento del loro disagio, la costruzione di modalità di superamento.
Relazione	Il bambino impara a conoscere l'altro, a presentarsi all'altro (rispecchiamento, conoscenza, valorizzazione) vivendo relazioni significative in contesti diversi, con modalità diverse.
Appartenenza	La costruzione di un "io" sociale, attraverso: <ul style="list-style-type: none">• l'identificazione positiva con il gruppo per favorire relazioni significative;• l'espressione e l'accettazione delle proprie emozioni;

	<ul style="list-style-type: none"> • l'assunzione delle regole come codici condivisi.
Affettività	Il riconoscimento delle emozioni in noi stessi e negli altri (rabbia, paura, tristezza, gioia...)
Esplorazione	Il bambino è un piccolo ricercatore, impara per tentativi ed errori, ma può anche iniziare a riflettere, a diventare consapevole. L'esplorazione può essere stimolata da problemi ed essere guidata da prime "ipotesi".
Autostima	L'immagine di sé si acquista attraverso esperienze e interazioni personali positive. Le attività della scuola dell'infanzia permettono l'espressione dei gusti personali, delle preferenze, forniscono punti di riferimento, non escludono gli errori, ma non li colpevolizzano; sviluppano il senso della competenza, favoriscono l'autovalutazione.

La progettazione non può che avere carattere di flessibilità: è elaborata collegialmente dal team con la "clausola" di rivedere i tempi e i contenuti in itinere, in seguito alle sollecitazioni inviate dai bambini e dall'ambiente.

SECONDA PARTE

Progetti di plesso

ATTIVITA' ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE CATTOLICA

Premessa

I bambini della nostra Scuola che non svolgono l'attività di educazione religiosa provengono da varie etnie e la maggior parte non ha la padronanza della lingua italiana. Per incentivare e migliorare il loro approccio con la nuova realtà scolastica si è pensato di attivare un percorso linguistico da svolgere come attività alternativa. Lo scopo è quello di aiutarli nella conoscenza basilare della lingua italiana e quindi permettere loro una migliore integrazione con i compagni della sezione e della scuola.

Obiettivi :

-Approfondire un percorso linguistico individuale

Attività :

-Attività verbali (giochi linguistici , letture d'immagini, lettura di libri)
-Approccio alla lingua scritta (per i bambini di 5 anni)

Modalità di verifica:

-Osservazioni sistematiche
-interviste individuali
-proposta di prove specifiche

Competenze attese:

- matura atteggiamenti di curiosità verso la lingua italiana
- comprende le consegne
- esprime bisogni
- arricchisce il proprio lessico,

LE TRADIZIONI

Le feste di Natale e Carnevale fanno parte della nostra tradizione popolare e, l'ambiente circostante, all'avvicinarsi di ciascuna di esse, si riempie di stimoli e messaggi che i bambini recepiscono e riconoscono. E' nostro intento promuovere esperienze intese alla decodifica dei messaggi alla codifica personale attraverso i linguaggi espressivo-comunicativi.

Tali feste, compreso quella di fine anno, hanno, per il bambino, un significato affettivo-emotivo-sociale: affettivo, perché si tratta di esperienze vissute all'interno di una rete di relazioni significative; emotivo, perché diverse rispetto a quelle consuete, e, quindi, capaci di caricarsi di valenze positive o negative; sociali, perché investono tutto il micro- e macro-sistema in cui il bambino è inserito.

Vista, quindi, la loro importanza e la significatività che esse rivestono nella crescita del bambino, anche come "scuola" cerchiamo di sottolinearle e di viverle, con le famiglie ed i bambini, come occasione per stare insieme e divertirci in un modo "speciale".

PROGETTO: NATALE

Obiettivi specifici

- Rafforzare amicizia, fiducia e collaborazione
- Conoscere la tradizione religiosa e culturale.
- Condividere i valori della comunità.
- Utilizzare diverse tecniche grafico-pittorico-plastico per rappresentare.
- Esprimere e comunicare il proprio vissuto.
- Uso spontaneo della lingua scritta.

Itinerario metodologico didattico

- Addobbo comune del salone per il periodo natalizio, con attività svolte nelle tre sezioni.
- Comunicazione tra i bambini delle tre sezioni dei significati delle produzioni.
- Rappresentazione tra le tre sezioni degli spettacoli natalizi, realizzati in sezione.

Modalità di verifica

- Osservazione occasionale
- Osservazione sistematica
- Resoconto narrativo
- Elaborati dei bambini.

PROGETTO: IL CARNEVALE

Obiettivi specifici

- Esprimere sentimenti ed emozioni.
- Canalizzare l'aggressività verso obiettivi costruttivi.
- Facilitare comportamenti di amicizia e cooperazione tra bambini delle diverse sezioni

Itinerario metodologico didattico

- Preparazione della festa che si farà il giovedì' grasso, in forma interna tra le sezioni.
- Spettacolo teatrale o di animazione per i bambini.
- Eventuale addobbo del salone.

Modalità di verifica

- Osservazione occasionale
- Osservazione sistematica
- Resoconto narrativo
- Elaborati dei bambini.

FESTA DI FINE ANNO

Obiettivi specifici

- Lavorare in gruppo, discutendo per darsi regole di azione
- Disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza individualmente e in gruppo
- Collocare persone, fatti ed eventi nel tempo
- Manipolare, montare, smontare
- Sviluppare curiosità e scoperta
- Interessarsi ai sistemi di lettura e di scrittura
- Consolidare l'identità e rafforzare la fiducia in sè e negli altri

Itinerario metodologico didattico

- Giochi di gruppo
- Giochi individuali
- Pittura, manipolazione, psicomotricità, lettura e ascolto.
- Lavoro in sezione con gruppi omogenei per livello.

Modalità di verifica

- Osservazione occasionale
- Osservazione sistematica
- Resoconto narrativo
- Elaborati dei bambini

PROGETTO ORTO

I bambini vivono immersi in un "tutto" a volte scontato e indistinto. Attraverso attività mirate e con la guida e la stimolazione attenta dell'adulto, essi sono condotti a compiere analisi e studi dell'ambiente scoprendone le innumerevoli espressioni. I bambini imparano a conoscere meglio i semi che già incontrano ogni giorno "a tavola" e ne scoprono la forza vitale, sperimentano tecniche di semina e coltivazione e ammirano la nascita e la crescita delle piantine dell'orto

Obiettivi specifici

- Conoscere le dinamiche di crescita dei semi il ciclo di vita e le modalità di riproduzione di alcune piante
- Percepire i bisogni vitali delle piante
- Maturare atteggiamenti di rispetto verso la natura
- Arricchire il lessico e le competenze comunicative
- Arricchire le conoscenze scientifiche
- Sviluppare il senso di responsabilità nella cura dell'orto condividendo i compiti collaborando con i compagni per un fine comune
- Stimolare la curiosità verso l'ambiente circostante
- Osservare un processo di trasformazione
- Partecipare al confronto e alla discussione

Itinerario metodologico didattico

- Attività di piccolo e grande gruppo per la semina e la cura delle piante
- Osservazioni e conversazioni sui materiali e sui procedimenti utilizzati
- Registrazioni sui cambiamenti e le trasformazioni delle piantine

Modalità di verifica

Osservazione dei comportamenti dei bambini.

PROGETTO DI PSICOMOTRICITA'

PREMESSA

"La **psicomotricità** è una pratica che nella dimensione **educativa** si svolge in gruppo e utilizza modalità che inducono ad esplorare le dimensioni :

- **del Gioco sensomotorio** e l'uso del corpo nello spazio (prima tappa)contribuendo a sviluppare appieno la funzione " Sensazione" (il gioco senso-motorio è l'esperienza primaria di conoscenza del mondo su cui si evolverà o no l'accesso alla capacità dell'individuo di simbolizzare);(oltre che essere l'attività raffinata che stimola ed apre collegamenti neuronali attraverso cui circolano le informazioni)
- **Del gioco metaforico-simbolico** che implica la capacità di rappresentare interiormente ed esprimere esteriormente una esperienza vissuta ; di distinguere il simile ,dall'uguale e dall'opposto., promuovendo lo sviluppo della funzione del " Pensiero astratto"
- **Dell'Espressione Corporea** che implica la necessità di strutturare l'identità psico-corporea e la capacità di esprimerla in un contesto spazio -temporale-relazionale.
(grammatica del movimento)
- **Dell 'attenzione** alle proprie reazioni tonico-emozionali "(dal sito olotropica.it)
- Inoltre, "Nello scambio tra esseri umani, **le componenti non-verbali** hanno una valenza fondamentale per l'orientamento contestuale e la trasmissione del significato delle parole (esperienza concettualizzata) nella comunicazione:
- **La postura del corpo,**
- **il movimento,**
- **la Prossemica;** posizione del corpo nello spazio; (vicinanza lontananza spaziale),
- **l'Eutonia** (il tono ,l'ipertono,l'ipotono),
- **La Respirazione,**

sono tutti indicatori di significati **meta-comunicativi** Attraverso la decodifica della comunicazione che è in realtà un avvenimento altamente articolato e complesso è possibile comprendere le intenzioni dei nostri interlocutori, in una sorta di riconoscimento delle dinamiche motivazionali spesso inconsce ; che come direbbe P. Watzlawick; sta alla base della nostra impossibilità di non comunicare" "(dal sito olotropica.it)

Tenendo conto anche che " Spesso la comunicazione malcelata o esprime una incongruenza fra segnali non verbali e la comunicazione verbale associata; l'interessato ne è a volte assolutamente inconsapevole" (G.Bateson " Verso una ecologia della Mente " ed.Adelphi)"

La stretta connessione tra sviluppo motorio e maturazione dell'intelligenza e l'importanza del movimento quale "prima forma di base della comunicazione sulla quale si fondano le forme di comunicazione ulteriore", sono pertanto alla base del progetto di psicomotricità che la scuola promuove da diversi anni.

Da questo anno scolastico poi, sarà possibile allestire lo spazio salone con una maxistruttura finanziata dalla "fondazione cassa di risparmio di Modena" che attraverso il gioco del "far finta" e la dimensione ludico/fantastica permetterà il consolidamento degli apprendimenti maturati durante le esperienze psicomotorie guidate.

OBIETTIVI SPECIFICI

- discriminazione percettiva del proprio corpo
- controllo di schemi dinamici generali
- controllo di schemi dinamici posturali
- controllo del proprio corpo in situazioni statiche
- controllo del corpo in situazioni di equilibrio/disequilibrio
- padronanza del proprio corpo in interazione motoria
- controllo della motricità fine
- padronanza di piccoli e grandi attrezzi
- riferire i propri movimenti a parametri spaziali
- riferire i propri movimenti a parametri temporali
- conquista dell'autonomia funzionale

Itinerario metodologico didattico

- Gioco in tutte le sue forme
- Esplorazione di potenzialità individuali
- Esplorazione di :spazio,oggetti e materiali

Tempi

Da febbraio a maggio 2011 con 10 interventi dell'esperto

PROGETTO GIOCO

PREMESSA

Il gioco è una forma privilegiata di apprendimento e una modalità importante per stabilire relazioni "Esso, infatti, favorisce rapporti attivi e creativi sul terreno sia cognitivo che relazionale". Attraverso il gioco i bambini possono adattare la realtà alle loro esigenze, sperimentare potenzialità, esprimere desideri, vivere diversi ruoli e funzioni.

Inoltre, la dimensione ludica permette loro di esplorare la realtà e di maturare apprendimenti come soggetti attivi nel processo di formazione ed educazione. Con il progetto in questione, si intende operare in grande gruppo proponendo giochi che coinvolgono tutti nel rispetto delle regole date e nell'uso adeguato dello spazio a disposizione in relazione all'altro.

OBIETTIVI SPECIFICI

- muoversi rispettando lo spazio dei compagni
- rispettare le regole date
- accettare e sperimentare diversi ruoli all'interno di un gruppo di gioco
- Potenziare l'integrazione e l'interazione tra pari
- Riconoscere le proprie possibilità motorie

Itinerario metodologico didattico

- Giochi di squadra
- Giochi di gruppo
- Giochi di ruolo
- Giochi imitativi

Tempi

Da febbraio a maggio 2011 con 10 interventi dell'esperto

PROGETTO DI MUSICA

PREMESSA

Il progetto muove dalla considerazione che la musica è il linguaggio che più di ogni altro procura emozioni e gioca un ruolo fondamentale per lo sviluppo dei sensi, della sensibilità estetica e nell'interazione con gli altri

Il codice musicale è pertanto a forte valenza formativa e va oltre la didattica specifica della musica stessa, coinvolgendo il movimento e la coordinazione, l'espressione verbale e non verbale, la percezione del tempo e dei ritmi. L'approccio è di tipo propedeutico e si realizza attraverso il gioco con la propria voce, con il proprio corpo e con gli strumenti per sviluppare l'attitudine verso la musica e apprendere i primi semplici elementi.

La musica inoltre è un linguaggio universale che coinvolge tutti e supporta percorsi di integrazione e interazione di ciascuno con le proprie diversità e potenzialità.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Riconoscimento di suoni e rumori dell'ambiente naturale e sociale

- Maturazione di concetti: veloce/lento - battuta/pausa
- Riconoscimento di semplici ritmi
- Riproduzione di semplici ritmi
- Partecipazione a momenti di ascolto
- Controllo della voce
- Capacità di abbinare suoni e/o musiche a movimenti

Itinerario metodologico didattico

- Gioco psicomotorio, tradizionale, di imitazione.....
- Esplorazione della realtà sonora

Ricerca di modalità per la produzione sonora

Tempi

Da marzo a maggio 2011 con 10 interventi dell'esperto

PROGETTO DI EDUCAZIONE ALIMENTARE

PREMESSA

E' un percorso che si attiva quotidianamente a tavola quando si incentiva una alimentazione sana e la disponibilità ad assaggiare cibi nuovi.

L'Amministrazione Comunale interviene per ciò che riguarda il finanziamento di un percorso didattico specifico generalmente utilizzato dalla sezione quattro anni.

Per il corrente anno scolastico, tale finanziamento, viene speso in un progetto che prevede lo studio delle filiere di latte e farina.

Inoltre, i bambini costruiscono un orto per osservare la crescita delle verdure fino a portarle in tavola; osservano anche alcune piante da frutto del giardino fino alla raccolta.

Nell'ambito del progetto sono previste tre visite riservate ai bambini della sezione quattro anni: una al caseificio e le altre due alla fattoria didattica per pigiare l'uva e per fare il pane

OBIETTIVI SPECIFICI

- Conoscenza di alcuni alimenti e delle loro possibili trasformazioni
- interesse verso alcuni processi di trasformazione (latte/formaggio - farina/pane - frutta/marmellata...) cogliendone i nuclei principali
- capacità di formulare ipotesi circa la propria salute in rapporto al cibo
- capacità di esprimere preferenze e condividere gusti e abitudini alimentari attraverso il confronto verbale, rilevando e rispettando le diversità individuali
- capacità di rispettare l'adesione ad un patto alimentare attraverso la disponibilità

ad assaggiare i cibi prima di rifiutarli

- modifica di comportamenti alimentari a seguito delle esperienze compiute e supportati dal gruppo amicale
- acquisizione e utilizzo di termini specifici per verbalizzare quanto rilevato attraverso la lettura percettiva dei diversi alimenti
- riconoscimento delle proprietà d'uso di oggetti e sostanze utilizzati nella preparazione dei cibi
- acquisizione di corrette abitudini igieniche a tavola
- collaborazione scuola -famiglia sull'educazione alimentare dei bambini

Itinerario metodologico didattico

- confronto verbale e formulazione di ipotesi
- osservazione e ricerca di caratteristiche per la lettura percettiva degli alimenti
- sperimentazione
- gioco manipolativo ,simbolico e di ruolo
- rappresentazione delle esperienze con tecniche varie

Tempi

Da settembre 2010 a maggio 2011

PROGETTO DIDATTICO PER L'INTEGRAZIONE/INTERAZIONE DEI BAMBINI STRANIERI

PREMESSA

I bambini stranieri presenti nella scuola sono 17 i (di provenienza diversa tra loro) hanno una conoscenza molto scarsa della lingua italiana sia come produzione che come comprensione.

Le osservazioni compiute dalle insegnanti della sezione dove tali bambini sono inseriti, hanno evidenziato una difficoltà di interazione con i compagni e con gli adulti. Il lavoro a piccolo gruppo è una modalità costruttiva per confrontarsi, apprendere e supportare bambini con difficoltà linguistiche, mettendo in comune le conoscenze di tutti e attraverso la mediazione dell'insegnante, ma non sempre è possibile uscire dalla sezione con pochi bambini per trovare un ambiente tranquillo nel quale lavorare. Pertanto, è necessario disporre di ore oltre a quelle di servizio, per consentire lo svolgimento costruttivo delle attività a piccolo gruppo nelle quali inserire sempre i bambini stranieri.

OBIETTIVI SPECIFICI

- acquisizione di competenze comunicative di base in lingua italiana
- interazione con i pari e con gli adulti di riferimento
- partecipazione attiva alla vita della scuola
- strutturazione dell'identità individuale e di gruppo nel confronto con l'altro e con le diversità
- conquista dell'autonomia funzionale e di pensiero
- acquisizione di competenze utili per ricercare, osservare, rielaborare e conoscere la realtà

Itinerario metodologico didattico

Il presente progetto è finalizzato ad un costruttivo inserimento dei bambini stranieri (per sé e per il gruppo classe) creando un clima di inclusione e interazione per contrastare il senso di estraneità e di emarginazione sociale. Gli insegnanti, attraverso attività specifiche e l'organizzazione di piccoli gruppi di lavoro intendono promuovere esperienze di:

- apprendimento dell'italiano come seconda lingua
- consolidamento degli apprendimenti
- reciproca conoscenza delle diversità individuali, conoscenza e il rispetto delle differenti culture
- recupero in piccolo gruppo con esperienze di apprendimento cooperativo
- utilizzo dei laboratori di musica, arte, lettura animata per mettere a confronto diversi modi di esprimersi e comunicare
- utilizzo di testi specifici
- utilizzo di software didattici specifici
- partecipazione alle attività di intersezione relative al progetto di educazione alimentare
- Ricerca-azione
- Attività nel piccolo gruppo e individualizzate
- Attività di laboratorio per l'uso di diversi linguaggi espressivi per rielaborare, supportare e consolidare gli apprendimenti (disegno, pittura, gioco psicomotorio, teatro, ...)
- Coinvolgimento attivo in tutte le attività della classe
- Esperienze di apprendimento cooperativo
- Esperienze di tutoraggio
- Uso del gioco
- Osservazione ed esplorazione
- Uso di vari media per veicolare i saperi (libri di diversi tipi, televisore e videoregistratore, macchina fotografica, computer...)

VALUTAZIONE

IN ITINERE: Osservazione dei bambini in situazione, interviste e prove specifiche con e senza supporti iconici (in stretta connessione con il lavoro di ricerca-azione)

FINALE

- Uso dei dati emersi in itinere e al termine dell'anno scolastico attraverso osservazioni, interviste e prove specifiche per una discussione collegiale degli stessi finalizzata ad una valutazione dei percorsi attivati e dei risultati oggettivamente raggiunti
- Predisposizione di un protocollo per la valutazione delle diverse esperienze attraverso la rilevazione di punti di forza e di criticità rilevati dai docenti.

PIANO DELLE USCITE

SEZIONE	ITINERARIO	DATA
3 anni A e B	Fattoria Germoglio Savignano	14 - 04- 2011
3 anni A e B	Parco Villa Gazzotti Formigine	4 - 05 - 2011
4 anni A	Castello di Spezzano	26 - 10 - 2010
4 anni A	Fattoria "Il piccolo mugnaio" Torre Maina	26- 01- 2011
4 anni A	Museo Civico Modena Laboratorio carta a colla	20- 04- 2011
4 anni A	Fattoria Cavani Formigine	04 -05 - 2011
4 anni B	Castello di Spezzano	21.10.2010
4 anni B	Fattoria "Il piccolo mugnaio" Torre Maina	26 -01 -2011
4 anni B	Museo Civico Modena Laboratorio carta a colla	12- 01 - 2011
4 anni B	Fattoria Cavani Formigine	13 - 04 - 2011

5 anni	Campo scuola Nonantola	14 - 10 - 2010
5 anni	Politecnico "M. Taglioni" Modena	22 - 12- 2010

TERZA PARTE

Le Programmazioni delle sezioni sono allegati ai relativi registri

QUARTA PARTE

Documentazione

Riteniamo importante documentare i percorsi svolti dai bambini e i prodotti elaborati, sia per valorizzare il bambino nel suo operare, sia per mostrare ai genitori l'attività scolastica. Gli elaborati e le foto dei bambini vengono, in un primo tempo, esposti sulle pareti delle sezioni e, successivamente, raccolti in quaderni personali da consegnare al bambino e alla sua famiglia al termine dell'anno scolastico.

Nelle pareti del salone vengono esposte le documentazioni relative ai progetti d'intersezione o a quelli di sezione.

Le insegnanti